



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 Giugno 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



VENERDÌ 19 GIUGNO 2020 - ANNO 76 - N. 168 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

CAOS RIFIUTI

Discarica, la Srr chiede tre vasche

LAURA CURELLA pagina X

Tasse sisma '90 altri rimborsi ma imprese a secco

Partita aperta. Ai contribuenti versato il 50% del dovuto per il triennio sino al 1992

LA MINISTRA IN AULA

**Ponte sullo Stretto
De Micheli annuncia
«Decisione finale
entro pochi mesi»**

In piena emergenza coronavirus l'Agenzia delle Entrate ha ripreso a erogare i rimborsi a migliaia di contribuenti delle province di Catania, Siracusa e Ragusa per le imposte versate dopo il sisma '90 e fino al '92. Si tratta del 50% del dovuto, comunque una boccata d'ossigeno per le famiglie. Ancora a secco imprese e professionisti, ma lo spiraglio normativo esiste.

Sisma di S. Lucia, in arrivo i rimborsi del 50% delle imposte versate nel triennio 1990-1992

CATANIA. In piena emergenza coronavirus, l'Agenzia delle Entrate ha ripreso ad erogare i rimborsi della metà delle imposte pagate dai dipendenti e pensionati nel triennio 1990-1992. Rimborsi che stanno arrivando in ordine sparso ai contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa, colpite dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990. Le prime richieste di rimborso risalgono al 2003, per molti contribuenti è stata una sorpresa, anche perché diverse persone si erano dimenticate di avere presentato l'istanza. I rimborsi sono quelli spettanti ai dipendenti e pensionati, residenti nei Comuni terremotati delle province di Catania, Siracusa e Ragusa, che hanno presentato l'istanza di rimborso entro il 1° marzo 2010, a prescindere dagli esiti del contenzioso. Al momento, il rimborso, riconosciuto per la metà di quanto spettante, è effettuato ai soli dipendenti e pensionati. Per l'altra metà, i contribuenti dovranno perciò proseguire l'eventuale contenzioso instaurato con l'Agenzia delle Entrate.

Resta irrisolto il nodo di imprese e professionisti titolari di partita Iva, costretti a proseguire il contenzioso, perché, per gli uffici, non hanno diritto al rimborso. La speranza è che, come riportato nell'articolo a fianco, il governo, grazie anche agli aiuti economici che arriveranno dall'Europa a seguito dell'emergenza coronavirus, metta finalmente la parola fine alla telonovela sul rimborso del 90% dei tributi del triennio 1990-1992. Per smetterla con l'inutile e defaticante contenzioso che non finirà mai, è indispensabile l'intervento del governo che riconosca il beneficio della riduzione al 10% a tutti, imprese e professionisti compresi, perché è assurdo favorire chi non ha pagato nulla o quasi, a danno dei contribuenti più diligenti che hanno pagato tutto. Si deve fare di tutto per evitare che la vicenda si trasformi in una farsa, danneggiando i contribuenti che hanno pagato tutte le imposte del triennio 1990-1992. Come insegna la Cassazione, va riconosciuta la giusta parità di trattamento a tutti i contribuenti. Per i supremi giudici, la definizione dei tributi del triennio 1990-1992 può avvenire in due simmetriche possibilità: in favore di chi non aveva ancora pagato, con il pagamento del 10% del dovuto; in favore di chi aveva già pagato, attraverso il rimborso delle somme pagate in più rispetto al 10%, cioè del 90% per chi aveva pagato tutto o della differenza di quanto pagato oltre il 10%.

Se non si mette la parola "fine", la telonovela del rimborso delle imposte del triennio 1990-1992 rischia di ripetersi, in campo fiscale, la storia del soldato giapponese Onoda Hiroo deceduto a gennaio 2014, all'età di 91 anni, che non sapeva che la Seconda guerra mondiale fosse finita da 30 anni. Infatti, nonostante la guerra fosse finita nel 1945, Onoda Hiroo aveva proseguito la sua guerra fino al 1974, fino a quando cioè non ricevette l'ordine del suo comandante, Yoshimi Taniguchi, per fortuna ancora vivo, che gli ordinò di deporre le armi. Il "guaio" è che tutti quanti, difensori, contribuenti e uffici, parlano ancora delle tasse del triennio 1990-1992, ma diversi contribuenti sono già passati alla cosiddetta "miglior vita"....

MIMMA COCCIUFA
TONINO MORINA

UNA PROPOSTA NORMATIVA

Imprese e professionisti ancora esclusi il governo intervenga e chiuda la vicenda

PAURA E MORTE

Era la notte del 13 dicembre del 1990 quando la costa orientale della Sicilia venne scossa da un violento terremoto che provocò danni ingenti tra le province di Siracusa, Ragusa e Catania. A pagare il tributo più alto fu Carlentini dove crollò un'intera palazzina che spezzò la vita a dodici persone. L'orologio segnava le ore 01:24. Il sisma di magnitudo 5.6 della scala Richter durò 45 secondi.

Furono 41 i Comuni interessati da danni gravi. Furono dichiarati inagibili 6.830 edifici privati, 220 edifici pubblici e 54 scuole, per un numero complessivo di 7.104 edifici.

CATANIA. I contribuenti colpiti dal sisma del 1990 sperano che il governo, grazie anche agli aiuti economici che possono arrivare dall'Europa, possa finalmente mettere la parola fine alla telonovela sul rimborso del 90% dei tributi del triennio 1990-1992. Per evitare che uffici e contribuenti proseguano un inutile contenzioso, è indispensabile l'intervento del governo che riconosca il beneficio della riduzione al 10% a tutti, imprese comprese, perché è assurdo favorire chi non ha pagato nulla o quasi, a danno dei contribuenti più diligenti che hanno pagato tutto. Che poi il rimborso avvenga col riconoscimento di un credito da usare in compensazione coi versamenti dovuti, cambia poco.

Ecco, di seguito, una proposta che potrebbe chiudere la vicenda. I soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi, che, entro il 31 marzo 2012, hanno presentato istanza di rimborso delle somme pagate in più rispetto al 10% dovuto per il triennio 1990-1992, possono ottenere il rimborso della differenza, con espresa rinuncia agli interessi maturati e maturandi, presentando apposita richiesta entro il 30 giugno 2021, all'Agenzia delle Entrate, direzione provinciale di competenza.

Ai fini dell'istanza di rimborso, sono irrilevanti gli eventuali esiti del contenzioso in corso, fatta eccezione per i contribuenti che hanno già ottenuto o devono ancora ricevere il rimborso a seguito di sentenza favorevole della Cassazione o sentenze favorevoli dei giudici di primo o secondo grado passate in giudicato.

Sulla base dei dati in possesso dell'Anagrafe tributaria, in relazione alle dichiarazioni annuali dei redditi, dell'Iva, dei sostituti d'imposta, delle altre dichiarazioni ai fini delle imposte di registro e delle altre imposte indirette, nonché delle altre imposte di competenza degli uffici dell'Agenzia delle Entrate, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la direzione provinciale di competenza comunica al contribuente l'importo del rimborso spettante, tenendo conto delle somme complessivamente dovute per i tre periodi d'imposta 1990-1992 e delle imposte complessivamente versate.

Il rimborso delle somme spettanti al contribuente, che ha pagato più del 10% dei tributi complessivamente dovuti per i tre periodi di imposta, avviene mediante compensazione coi versamenti da effettuare col modello F24: a partire dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022, per le somme di ammontare non superiore a 10mila euro (la compensazione è consentita fino ad un massimo di 5mila euro per ciascun anno; in caso di residuo credito al 31 dicembre 2022, le somme dovranno essere rimborsate al contribuente entro il 31 dicembre 2023); a partire dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2025, per le somme di ammontare superiore a 10mila euro e fino a 100mila euro (la compensazione è consentita fino ad un massimo di 10mila euro per ciascun anno; in caso di residuo credito al 31 dicembre 2025, le somme dovranno essere rimborsate al contribuente entro il 31 dicembre 2026); a partire dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2028, per le somme di ammontare superiore a 100mila euro e fino a un milione di euro (la compensazione è consentita fino ad un massimo di 50mila euro per

ciascun anno; in caso di residuo credito al 31 dicembre 2028, le somme dovranno essere rimborsate al contribuente entro il 31 dicembre 2029); a partire dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2031, per le somme di ammontare superiore a un milione di euro; la compensazione è consentita fino ad un massimo di 200mila euro per ciascun anno; in caso di residuo credito al 31 dicembre 2031, le somme dovranno essere rimborsate al contribuente entro il 31 dicembre 2032).

Sulle somme rimborsate dopo i predetti termini, sono dovuti gli interessi di legge a favore dei contribuenti.

Le compensazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2022 vanno fatte utilizzando il modello F24, indicando i codici tributo e gli altri elementi che saranno comunicati dall'Agenzia delle Entrate entro il 1° gennaio 2022.

Fin qui la proposta. L'intervento del governo è fondamentale per chiudere una vicenda che dura da 19 anni e che sta costringendo gli uffici delle province di Catania, Siracusa e Ragusa a destinare molte risorse alla gestione di un enorme contenzioso, dagli esiti incerti, ma devastanti per gli stessi uffici continuamente impegnati a negare i rimborsi ai contribuenti diligenti e onesti che pagarono tutto o quasi, senza avere tempo, però, per scovare gli evasori.

Come insegna la Cassazione, devono essere rispettati i principi costituzionali, in particolare, quello di parità di trattamento in situazioni uguali, come stabilito dall'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge". E questa l'ottica da preferire per risolvere ogni dubbio interpretativo.



AMBIENTE

Non una vasca per i rifiuti
bensì tre: lo dice la Srr
ma Palermo sarà d'accordo?

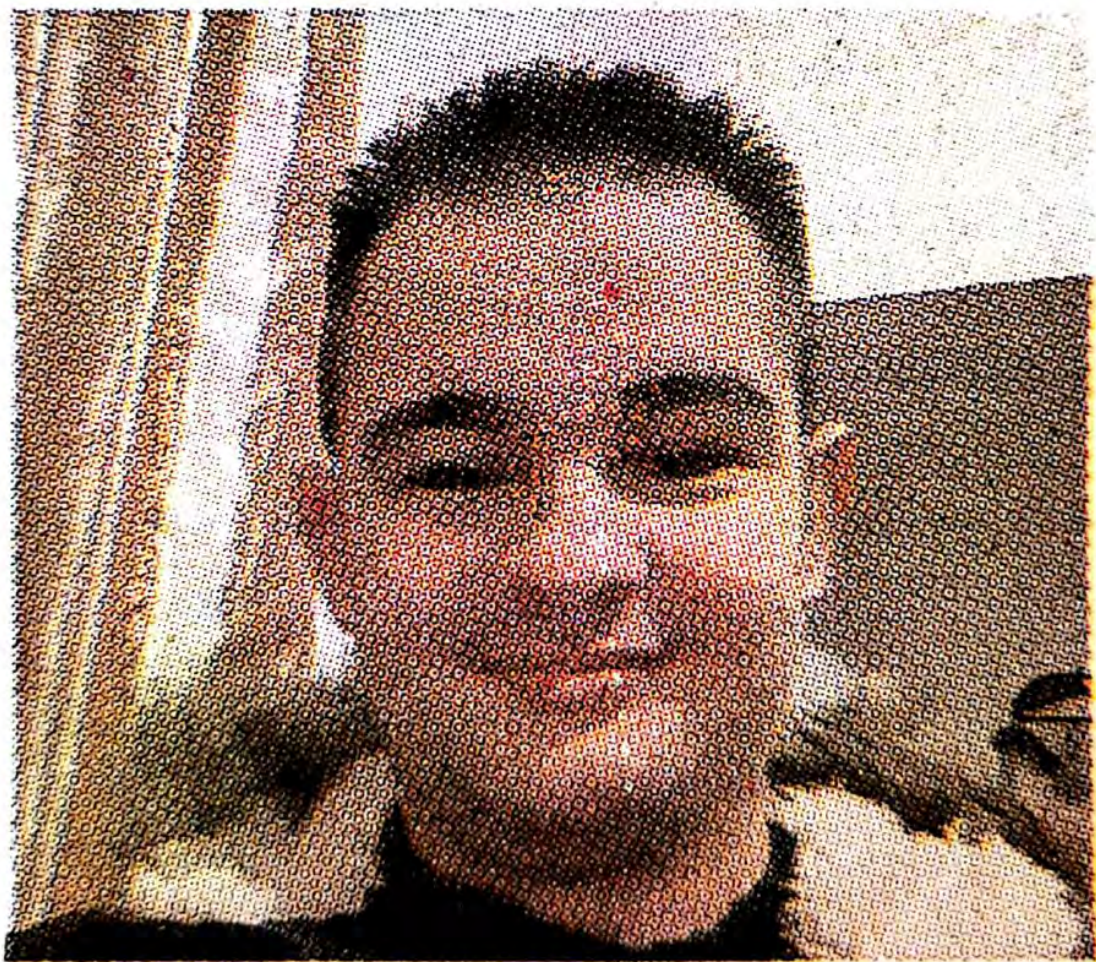
L'assemblea riunitasi ieri
mattina ha fatto il punto sulle
scelte da compiere per il futuro.
Tra i sindaci non c'è unanimità
di vedute.

LAURA CURELLA pag. X

IL RITROVAMENTO

Quattro giorni
di paura ma ora
Stefano Molé
è tornato a casa

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI





L'ESTATE

**L'Asp propone
di consultare un'app
prima di scendere
in spiaggia**

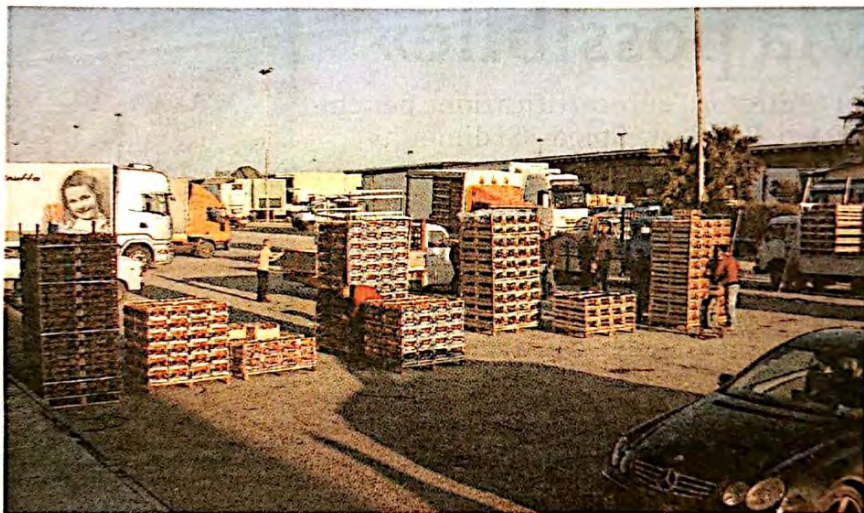
SERVIZIO pag. V

«Fare pagare l'accesso a Fanello penalizza gli operatori agricoli»

Mugnas di Reset sollecita la gestione del mercato ortofrutticolo a trovare un'altra strada: «In questo momento di crisi è inconcepibile»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Rivedere le tariffe per l'accesso giornaliero al mercato di contrada Fanello. LO chiede Alessandro Mugnas, nella sua doppia veste politica e di addetto ai lavori. Secondo Mugnas, segretario e fondatore dell'associazione Reset e firmatario con Gaetano Bonetta e Antonio Prelati del manifesto "Un movimento civico per il futuro di Vittoria", il nuovo tariffario che, include anche costi diversi per badge e token, penalizzerebbe l'intero mondo economico che gravita intorno alla struttura mercatale. "In tempi resi difficili e ancora oggi condizionati dall'emergenza sanitaria, bisognerebbe concertare un sistema di aiuti e disgravi per gli operatori agricoli che, come sappiamo, animano il settore dell'ortofrutta che costituisce la fonte di sostentamento per numerose famiglie" rimarca Mugnas facendo i conti nelle tasche sia dei commissionari che



Il mercato ortofrutticolo di contrada Fanello e, nel riquadro, il segretario di Reset Alessandro Mugnas

dei produttori, categorie entrambe coinvolte dal rincaro dei prezzi. "Il costo della carta - mercato o badge è stato portato a quindici euro, invece per l'utilizzo del token occorrono 50 euro. Per i visitatori che sono in possesso dei requisiti richiesti per potere accedere alla struttura mercatale e che non risultano muniti di dispositivi di accesso, l'ingresso pedonale costa 2 euro e se si include anche la propria autovettura, il costo sale a 3 euro" precisa il segretario politico di Reset sottolineando la necessità da parte della Vittoria

Mercati di dovere rivedere le tariffe. "Detto in maniera molto semplice - chiarisce Mugnas - la ritengo una tassa iniqua e non necessaria in quanto non ritengo che la società di gestione del mercato di Contrada Fanello ne abbia effettiva necessità anche perché attinge ad altre entrate. Basti considerare, ad esempio, i concessionari che pagano circa mille euro di affitto al mese per ciascuno dei box in cui operano e pertanto non si comprende perché debbano pagare ulteriormente per accedere a una struttura per u-

sufruire della quale si corrisponde già un affitto annuale dell'ammontare di circa 12.000 euro e se ne consideriamo l'insieme l'introito complessivo sale a 70.000 euro circa" precisa Mugnas sottolineando che i rincari risulterebbero ancora più gravosi ai produttori.

"Si corre il rischio che i produttori, messi alle strette, alla luce dei nuovi costi da sostenere, potrebbero svincolarsi e rivolgersi alle strutture esterne, decidendo così di conferire le proprie produzioni nei centri di condizio-



namento esterni" incalza il segretario politico asserendo che "se gli aumenti sono dettati dalla necessità di far fronte alle spese di gestione della struttura, sarà altrettanto necessario prospettare un momento di revisione contabile. Recuperare i costi di gestione in questo modo, a nostro avviso, non è accettabile, ad eccezione fatta per i visitatori" aggiunge Mugnas rimarcando la bontà delle sue ragioni in relazione al fatto di appartenenza alla categoria. "Sono impegnato - conclude il segretario - nel settore agricolo, da anni sul piano professionale e so bene, dunque, ciò di cui parlo. Ritengo che l'obiettivo di un movimento politico come il nostro, anche in vista delle prossime amministrative, debba essere quello di partire dalle piccole cose da risolvere per cercare di favorire quello sviluppo e quella crescita di cui Vittoria non può più fare a meno, a maggior ragione in questo delicato momento. E questo modo di tassare produttori e concessionari di certo non porta alcun tipo di aiuto".

LA SITUAZIONE

I contagiati restano fermi a sette L'assessore Razza domani a Comiso

L'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, sarà domani a Comiso, a partire dalle 10,30, per l'avvio del primo momento dell'iniziativa che, in bicicletta, attraverserà l'Italia per raggiungere la Lombardia e invitare 30 medici lombardi, che hanno operato durante l'emergenza Covid-19, a passare le proprie vacanze in Sicilia. Riceveranno, infatti, grazie anche agli operatori sanitari locali e soprattutto operatori turistici iblei, 30 soggiorni turistici gratuiti. Si parte da Comiso ma un altro significativo momento sarà a Modica, davanti il piazzale dell'ospedale Maggiore di Modica, con la volontà di testimoniare la forte valenza rappresentata dal nosocomio modicano in questa fase di emergenza essendo finora il Covid hospital di riferimento. Bisognerà capire se Razza sarà presente pure a Modica dove sicuramente interverrà il sindaco Abbate e al momento tra i due non ci sono ottimi rapporti istituzionali.

Intanto restano ottimali i dati dell'area iblea per quanto riguarda i contagi da coronavirus. Restano 7, secondo la Regione (6 per l'Asp) gli attuali contagiati in terra iblea. Ma si attendono gli esiti di alcuni tamponi per decretare l'effettiva guarigione di alcune di queste persone. Non si registrano comunque nuovi contagi almeno dall'analisi dei nuovi tamponi effettuati a cui si aggiungono anche gli esami dei test sierologici che continuano a svolgersi secondo le direttive previste dalla Regione.

E prima di scendere in spiaggia sarà necessario consultare l'app L'ipotesi dell'Asp è al vaglio dei Comuni della fascia costiera



L'app in fase di studio

Tutti i Comuni della fascia costiera iblea, cioè Ispica, Pozzallo, Modica, Scicli, Ragusa, Santa Croce Camerina, Vittoria ed Acate, potrebbero far parte di una rete unica che verrà gestita tramite un'app e che permetterà di controllare gli accessi lungo le spiagge libere. Una proposta che arriva dall'Asp Ragusa e che ha girato ai vari Comuni per una condivisione di intenti. In pratica quest'app, di cui verrà concessa la licenza d'uso ai Comuni da parte della società privata che l'ha proposta dietro un compenso, dovrebbe andare a regolamentare gli spazi che i vari Comuni andranno ad individuare nelle varie spiagge libere di competenza, così da essere "prenotati" dai bagnanti. L'idea è infatti quella di moderare il flusso sulla spiaggia così da garantire adeguate condizioni di sicurezza tramite il distanziamento sociale.

Cosa comunque di certo non sem-

plice visto che per quanto numericamente copiosi i controllori, non ci sarebbe proporzione con il numero dei controllati. Ci si dovrebbe affidare al senso di responsabilità di ciascuno che, eventualmente utilizzando l'app, dovrebbe capire quando può andare in spiaggia, attraverso l'utilizzo di postazioni ancora disponibili sulle spiagge libere, e quando invece no per un sovraffollamento. Alcuni Comuni hanno già dato la propria adesione ribadendo comunque le difficoltà a poter garantire i controlli degli accessi in spiaggia considerato che alcune spiagge di riferimento del proprio

Ammatuna: «Se è la strada da seguire ci proveremo»

territorio urbano sono lunghe parecchi chilometri e dunque diventa impossibile il controllo. E' ad esempio il caso del Comune di Pozzallo. Su questa ipotesi il sindaco Roberto Ammatuna dice: «Sì, è vero che si sta parlando di questa app e dell'ipotesi di utilizzarla. Noi come Comune di Pozzallo abbiamo dato la nostra disponibilità e individuato le spiagge dove si potrà procedere con la regolamentazione. E' chiaro che, vista la conformità particolare delle nostre spiagge che si estendono fino al confine con Ispica, e dunque con la Marza, non sarà di certo facile poter gestire o controllare gli accessi. Ci proveremo, se sarà questa la strada da seguire, per come possibile».

Nella vicina Marina di Modica e a Maganuco sarà direttamente il Comune a installare i dispositivi in cui mettere gli ombrelloni.

M. B.



Ragusa Provincia

«Non più una ma tre vasche per i rifiuti»

Ambiente. L'assemblea della Srr decide a maggioranza di suddividere il peso del conferimento in tre siti. La proposta dovrà essere presentata alla Regione che sarà però chiamata ad avallare una maggiore spesa

Il sindaco Giaquinta passa la mano e lascia il testimone di commissario al collega di Ragusa Cassi

posta avanzata dal sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri, ovvero quella di proseguire nella direzione già individuata da anni, suddividendo il peso del conferimento provinciale in tre siti da focalizzare all'interno delle tre macroaree già individuate nel piano provinciale. Questa la richiesta che verrà inoltrata al commissario ad acta nominato dalla Regione, chiedendogli di agire di conseguenza. La soluzione, avvertata dai Comuni di Vittoria, Acate, Pozzallo e Ispica, passa la palla alla Regione che dovrebbe quindi avallare una maggiore spesa per il completamento del sistema rifiuti ragusano. Perché è chiaro che allestire tre nuove vasche piuttosto che una sola se da un lato alleggerisce il peso ai territori gravati dall'incombenza dall'altro appesantisce il bilancio totale dell'operazione. Grande assente alla discussione di ieri mattina il Comune di Modica.

In apertura dei lavori il commissario Ato uscente, Bartolo Giaquinta, ha illustrato le novità dopo il confronto a Palermo con il gabinetto dell'assessore ai Rifiuti Alberto Pierobon, confermando la possibilità di una nuova ordinanza da parte del Libero consorzio ibleo per riaprire temporaneamente l'impianto di Tmb di Cava dei Medicani e scongiurare i rischi di eventuali criticità. Il tutto in attesa della Valutazione di Impatto ambientale (Via) e dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), già entrambe richieste e il cui iter è in corso. Giaquinta (che ha deciso di non proseguire nel ruolo di commissario e che sarà sostituito dal sindaco di Ragusa Peppe Cassi) ha poi posto l'accento più volte sui gravissimi rischi che sta



L'assemblea della Srr tenutasi ieri mattina a palazzo di viale del Fante

correndo il territorio rimanendo fermo sulle proprie posizioni: "Nessuno si può chiamare fuori dal problema. Senza una decisione fra qualche mese saremo costretti a conferire i nostri rifiuti all'estero. Per anni abbiamo glissato sull'argomento e nel 2018 l'assemblea dei sindaci ha votato all'unanimità la scelta di individuare tre macroaree dove posizionare tre vasche, una ad ovest, una centrale ed una a est del territorio. I tecnici della Srr in collaborazione con la provincia hanno redatto degli approfondimenti sui siti in questione ma la parte politica non ha fatto più nulla. Credo che non decidendo ci assumiamo una grave responsabilità".

LAURA CURELLA

RAGUSA. Sulla problematica dei rifiuti i sindaci del comprensorio ragusano vanno in ordine sparso non arrivando ad una soluzione unanime circa l'individuazione del sito finale di conferimento del rifiuto indifferenziato biostabilizzato. In parole povere, nessun territorio vuole ospitare la nuova vasca, ovvero quella che a tutti gli effetti dalle comunità locali verrebbe vista come una nuova discarica. In molti hanno quindi auspicato di lasciare il compito al commissario, persona terza e non coinvolta nelle dinamiche politiche locali. Di altra idea la maggioranza dell'assemblea, pronta a portare avanti una soluzione da presentare alla Regione nel corso di un confronto che dovrà avvenire nei prossimi giorni. L'assemblea della Srr Ragusa, dopo un acceso confronto che non ha spostato di un millimetro i fronti contrapposti, ha pertanto votato a maggioranza (54,845 contro 30,795 il peso dei voti) la pro-

IL FUTURO DELLA SRR ATO 7

«Riequilibreremo gli sbilanciamenti economici»

Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, è stato nominato dal commissario del Libero consorzio, Salvatore Piazza, commissario straordinario di Srr Ato 7 Ragusa, succedendo al sindaco Bartolo Giaquinta (nella foto con Cassi). "Quale commissario temporaneo - ha dichiarato - sarà mio preciso impegno rafforzare la struttura amministrativa e tecnica della Srr, riequilibrare gli sbilanciamenti economici esistenti, procedendo al recupero forzoso degli ingenti crediti della società verso i Comuni soci, e adempiere alle prescrizioni ambientali previste nella autorizzazione ambientale in atto". Nel corso dell'assemblea dei soci



Srr, Cassi, parlando come sindaco di Ragusa, aveva già toccato uno dei punti dolenti del sistema dei rifiuti locale: "Il Comune che rappresento in questi anni ha garantito da solo la vita della discarica, ha garantito il pagamento degli stipendi e l'operatività degli impianti che servono tutti i dodici Comuni. Questa situazione non può più andare avanti, altrimenti ci attiveremo con tutti gli strumenti a nostra disposizione pretendendo dalla Regione la nomina dei commissari ad acta per recuperare i crediti che Srr e Ato devono riscuotere dai Comuni che non hanno pagato".

L.C.

Due volontari ripuliscono l'accesso a una spiaggia

«Sono esempio da imitare»

L'impegno. Individuati per caso, sono diventati un modello da seguire: «Dal virtuale al reale»

DANIÉLA CITINO

VITTORIA. Si fa presto a dire che siamo tutti cittadini. C'è infatti chi riesce a cogliere insieme alla tutela dei propri diritti l'esercizio dei propri doveri vivendo pienamente la sua cittadinanza. Ne è diretta testimonianza la reazione che innesca la presenza di una discarica o, comunque, di uno spazio pubblico visibilmente vandalizzato e degradato. C'è chi di fronte alla sporcizia non s'indigna anzi vi coglie l'ulteriore possibilità di farne il luogo eletto dello scarto dei propri resti quotidiani, e, viceversa, dall'altra parte; c'è chi, portandosi nel cuore e negli occhi bellezza e decoro, riconoscendone il loro valore pubblico e sociale, non solo rimane basito dinnanzi a quanti costantemente vandalizzano sporcandolo e degradandolo il territorio ma, addirittura, va oltre, fa di più, e mettendosi in azione, compie un atto costruttivo di vera partecipazione civile in nome del bene comune.

E' accaduto il 15 giugno scorso quando due giovani volontari hanno deciso di rimboccarsi le maniche per pulire una parte del litorale di Scoglitti. Ad accorgersene è Eliana Giu-

dice, presidente dell'associazione Antiracket e Antiusura di Vittoria che fotografa i due giovani e ne posta le virtuose gesta civiche su Facebook asserendo che "c'è chi non rispetta il bene comune e l'ambiente, e c'è chi si adopera generosamente per ripristinare un minimo di civiltà. Voglio ringraziarli perché possono e devono

essere un esempio per tutti". Post e foto non sfuggono all'attenzione di Salvo Sallemi, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia che, sulle orme della presidente dell'associazione Antiracket, così asserisce: "Esistono diversi modi di aiutare una comunità in difficoltà. Escono dalla loro vita virtuale e cominciano a dare esempio attivandosi per la comunità. Come se fossero spinti da un'energia d'amore verso il territorio. Sono consapevoli di staccarsi dalla virtualità per attivarsi per il bene comune. Per tutta la mattina, due ragazzi, hanno lavorato alla pulizia di alcune scale di accesso alla spiaggia di Scoglitti, che al 15 di giugno erano ancora impraticabili per vegetazione, spazzatura e rifiuti edili che qualche gentile cittadino aveva riversato qui".



La pulizia della spiaggia effettuata dai due volontari

Ragusa Provincia

I Cinque Stelle a Piero Gurrieri: «Candidati»

Vittoria. L'esplicito invito degli attivisti pentastellati è stato rivolto all'ex assessore della Giunta Nicosia Il diretto interessato: «Datemi due giorni di tempo per pensarci». Intanto l'assemblea M5s è stata rinviata



Ragusa, Calabrese potrebbe tornare a fare il segretario del Pd cittadino

RAGUSA. Dopo le dimissioni di Giuseppe Calabrese (nella foto), il Pd cittadino cerca ancora un segretario. È trascorso quasi un anno da quell'evento e non l'ha trovato. Domani lo cercherà nel corso del congresso che si svolgerà alle 10 presso il Centro Studi Feliciano Rossetto del capoluogo. Parteciperà il segretario regionale del Pd Anthony Barbagallo. Non è escluso che sia lo stesso Calabrese a tornare al timone del partito. "Domani decideremo - ammette l'interessato - io non ho mai lasciato il partito, mi ero soltanto dimesso. Ricevo inviti dal partito regionale e sabato sarà l'occasione per discutere pubblicamente". Calabrese fa capire che alla fine potrebbe di nuovo rientrare alla guida dem. Cosa ne pensa il deputato regionale Nello



➊ Sono state predisposte le regole per unirsi al movimento in vista del voto

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. L'invito degli attivisti 5 Stelle tanto atteso è arrivato. "Piero Gurrieri candidati!". Un invito con dedica e rime baciate a cui è difficile dire di no. La poesia si basa sulle macerie della "Vittoria abbandonata, derisa, stuprata, di Te nessuno si cura. Strade sfondate, sporche d'incuria, campagne che il verde non lo puoi più vedere. Luoghi di sogno, suprema bellezza, tu ridotta a guardarli con amarezza. Acqua lontana da bene comune, lungomare sommerso da sabbia e da dune. Chiedi diritti e ti fanno favori. Cit-



tà di tutti, dominio di pochi. Vittoria dei giovani costretti a partire. Cervelli in fuga, non puoi progredire. Vittoria pulchra, Vittoria perduta. Scorrubande di jeep e di lupi affamati, bambini al macello, padri umiliati. Predoni all'assalto, Vittoria schiacciata, padroni di tessere, locali lacchè. Vittoria che è tempo di amarci e amarla, di alzarci e di andare, di riscattarla".

Qual è la risposta di Piero Gurrieri, visto come garante di una coalizione molto ampia e composita? "Risponderò fra un paio di giorni" si limita a dire il probabile candidato del Movimento 5Stelle. Gli attivisti del Meetup sperano nel sì di Piero in modo da cominciare a mettere in moto la macchina elettorale e la formazione delle liste. "Chiediamo a Piero Gurrieri di accettare pubblicamente la nostra proposta e chiamiamo al nostro fianco i cittadini, gli attivisti e i simpatizzanti

A sinistra Piero Gurrieri a cui gli attivisti M5s hanno chiesto di candidarsi a sindaco. Sopra, palazzo Iacono che ospita il municipio cittadino.

che vorranno spendersi. I partiti politici, finora, hanno scelto i candidati al Consiglio comunale sulla base di convenienze, amicizie, scambi di favori e bacini elettorali. Gli attivisti di Vittoria vogliono porre fine a questa vergognosa consuetudine e tornare a mettere la competenza, la voglia di servire la collettività, l'impegno, al centro delle scelte politiche".

Pronte anche le regole per far parte della famiglia pentastellata alle prossime elezioni. "Noi vogliamo che i cittadini, simpatizzanti ed attivisti vittoriesi abbiano la possibilità di proporsi per candidarsi in Consiglio comunale inviando una email ad: attivisti5stellevittoria@gmail.com". Ci sarà anche chi raccoglierà i curricula e le adesioni fino al 21 giugno 2020". E allora chi si svolgerà l'assemblea cittadina che nelle ultime ore è stata stoppata dai vertici regionali perché ritenuta in contrasto con il Meetup vittoriese. "Ci vedremo in assemblea il 23 giugno alle 19 in un luogo che sarà comunicato dopo". Intanto, già da ora parte l'iscrizione alla piattaforma Rousseau ed il possesso di tutte le caratteristiche previste dal regolamento nazionale di Open Comuni.

Dipasquale, con il quale in passato i rapporti politici non sono stati in perfetta sintonia? Per quanto si sa nessuno ha in tasca il proprio candidato, per cui se ci saranno le condizioni al termine del dibattito Calabrese potrebbe essere eletto all'unanimità dagli iscritti votanti del partito.

Calabrese si era dimesso il 28 ottobre del 2019 inviando una lettera non polemica ma intrisa di amarezza per quello che aveva dato al partito. Per 3 volte il consigliere più votato e infine una candidatura a sindaco non andata a buon fine per responsabilità altrui che ha voluto tralasciare. Ma tenne a precisare, in quella circostanza, di avere lasciato un partito "in salute con oltre 600 iscritti, con dirigenti capaci, onesti, motivati e con la certezza che chi andrà a ricoprire il ruolo di segretario sarà sicuramente in grado di fare meglio di me". Meno di un anno dopo il Pd è ancora senza segretario

G. L. L.



LA PREOCCUPAZIONE

Il segretario della Cna territoriale di Ragusa, Giovanni Brancati, e il presidente, Giuseppe Santocono (entrambi nella foto), pur esprimendo soddisfazione per il riconoscimento Zes, sottolineano come si sia perso troppo tempo per la definizione dell'iter e adesso si dicono preoccupati se non dovessero arrivare risposte concrete per le imprese.

«Zes, troppo tempo perso: recuperiamo»

Laura Curella

«Anche la Cna di Ragusa ha avuto un ruolo attivo nel riconoscimento delle Zes, sollecitando le varie istituzioni affinché il territorio e le sue infrastrutture più importanti non venissero ulteriormente marginalizzate. Particolarmente importante è stato il ruolo della confederazione a Vittoria dove, 'tra meri errori materiali' e dimenticanze varie da parte degli uffici regionali, le due aree individuate dell'ambito ipparino rischiavano di perdere il riconoscimento». Questo il commento del presidente della Cna territoriale di Ragusa, Giuseppe Santocono dopo la firma del decreto che istituisce due Zone economiche speciali in Sicilia, una nella parte occidentale dell'isola e l'altra nella parte orientale. «Come al solito - ha aggiunto Santocono - si tratta di un provvedimento che in Sicilia arriva in ritardo grazie alla pachider-

mica lentezza della Regione. Le Zes riconosciute sono ampie fasce del territorio siciliano nelle quali, sulla base di un Decreto risalente a gennaio 2018, scattano alcuni incentivi fiscali e crediti d'imposta per gli investimenti fino a 50 milioni di euro. A tutto ciò va aggiunto un consistente regime di semplificazioni». Le aree della provincia di Ragusa che sono rientrate in questa misura sono: il porto di Pozzallo e la zona retroportuale, l'aeroporto di Comiso, la zona artigianale di Ragusa, l'area del mercato ortofrutticolo e l'area artigianale di Vittoria. «Si apre, adesso - sottolinea il segretario territoriale della Cna di Ragusa, Giovanni Brancati - una grande opportunità per il

territorio ibleo che non può essere bruciata o diventare una misura per pochi. La Cna, insieme ad altri soggetti istituzionali e non, ha vinto una prima sfida: adesso bisogna recuperare i troppi ritardi che si verificano sul territorio. Ci sono meno alibi e qualche risorsa in più che va utilizzata bene per rilanciare ad esempio uno dei settori che in questa fase ha maggiormente sofferto: l'agroalimentare ed i servizi ad esso legati. Riteniamo che la Regione non debba perdere altro tempo, facendo la propria parte per rendere il più possibile concreta questa opportunità».

Con particolare riferimento alla zona artigianale di Ragusa, il vicesindaco e assessore allo Sviluppo e

economico, Giovanna Licitra ha espresso soddisfazione per il risultato raggiunto. «Le Zes - ha dichiarato - consentiranno un rilancio economico del nostro territorio, duramente colpito in questi mesi dalla crisi per l'emergenza sanitaria, sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e strategico e creeranno le condizioni per sostenere le attività imprenditoriali già esistenti ed attrarre nuovi investimenti, anche esteri, nel campo dell'agricoltura, della manipolazione dei prodotti, del commercio, anche internazionale, dell'industria e del settore turistico. Sarà questa dunque una nuova importante occasione - ha concluso - per la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi che favoriranno la crescita delle attività produttive in un'area di 14 ettari in cui sono presenti diverse imprese e nella quale ne nasceranno sicuramente tante altre». ●

Il monito. La Cna territoriale valuta in modo positivo il riconoscimento: «Ora, però, i fatti»